

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

31

CLELIA

AZIONE MIMICA

IN TRE PARTI E SETTE SCENE

DI

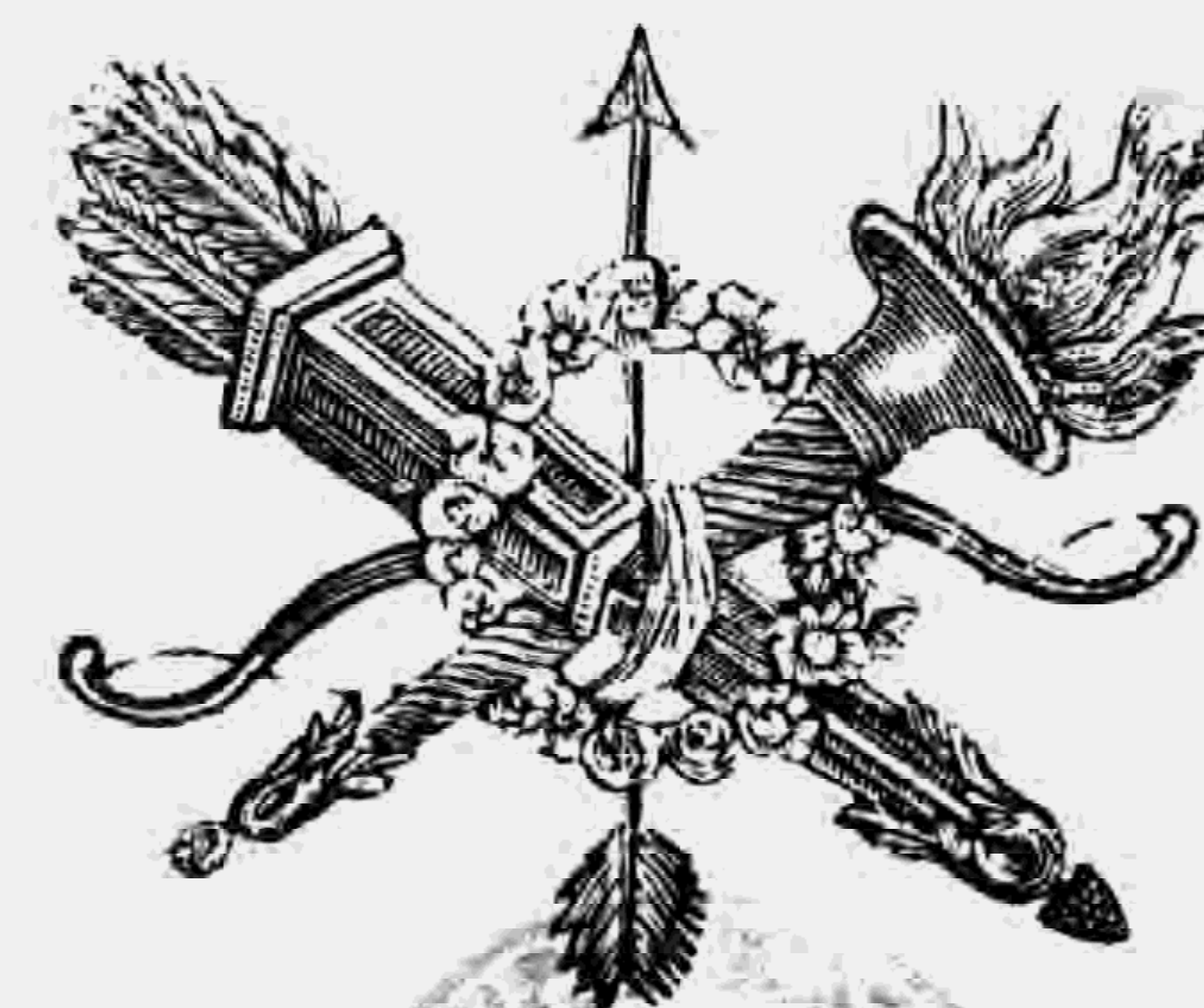
GIUSEPPE ROTA

DA RAPPRESENTARSI

nell' *S. N. Teatro alla Canobbiana*

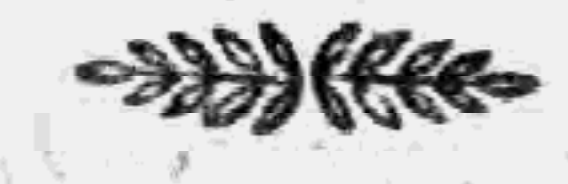
LA PRIMAVERA 1854.

m



MILANO

PER LUIGI DI GIACOMO PIROLA

PERSONAGGI**ATTORI**

MAURIZIO, vecchio soldato in
ritiro Sig. CATTE EFFISIO.
CLELIA, sua figlia, promessa
sposa a Sig.^a BOSCHETTI AMINA.
CARLO, sottufficiale in per-
messo Sig. BARATTI FRANCESCO.
RODOLFO, giovane dissoluto,
fidanzato ad Sig. ROSSI GIUSEPPE.
AMELIA, ricca creditiera . . Sig.^a PUSTERLA EMILIA.
RICCARDO, padre di Carlo . Sig. BOCCI GIUSEPPE.
SINDACO Sig. TRIGAMBI PIETRO.

Dame - Cavalieri - Contadini - Maschere, ec.

L'azione accade in Francia.

La musica del maestro sig. PAOLO GIORZA, e l'argomento della presente azione mimica sono di proprietà del coreografo sig. Giuseppe Rota e dei signori Pirola e Cataneo, appaltatori degli II. RR. Teatri di Milano.

Le scene sono dei signori FILIPPO PERONI e LUIGI VIMERCATI.

Direttore ed inventore del macchinismo, sig. RONCHI GIUSEPPE.

Macchinista, sig. ABIATI LUIGI.

BALLERINI

Compositore del Ballo Sig. ROTA GIUSEPPE.

Primi ballerini danzanti di rango francese

Signora: Boschetti Amina - signori Capon Valentino - Gabrielli Luigi.

Prime ballerine danzanti allieve emerite dell' I. R. Scuola di Ballo.

Signore: Orsini Anna - Bianchi Caterina.

Primi ballerini per le parti

Signore: Razzanelli Assunta - Pusterla Emilia.

Signori: Catte Effisio - Baratti Francesco - Rossi Gius. - Panni Agostino

Bocci Giuseppe - Caprotti Antonio - Trigambi Pietro.

Primi ballerini di mezzo carattere

Signori: Simonetta Giacomo - Vismara Cesare - Gramigna Giovanni

Marzagora Cesare - Sevesi Giuseppe - Romolo Antonio

Aniello Amatore - Pincetti Bartolomeo - Donzelli Angelo

Martinelli Pietro - Reali Giuseppe - Scaccabarozzi Alessandro

Baratti Leopoldo - Corbetta Pasquale - Cavalari Giovanni

Contardi Carlo.

Col solito corpo dei Corifei d' ambo i sessi.

I. R. SCUOLA DI BALLO

Maestro di perfezionamento e Dirigente la Scuola

Signor Hus Augusto

col sussidio della di lui moglie Maestra di Ballo

Signora Galavresi Savina.

Maestra di Ballo Signora Filippini Carolina.

Maestro assistente signor Giovanni Goldoni

Maestro di Mimica signor Bocci Giuseppe.

Professori di violino signori Libois Antonio - Peroni Giuseppe.

Allieve dell' I. R. Scuola di Ballo

Signore: Galli Anna Maria - Calabi Onorata - Salvioni Guglielmina

Damiani Teresa - Salvioni Davidina - Croce Amalia - Gorini Elena

Morlacchi Giuseppina - Hochelmann Cristina - Gorini Giuseppina

Tradati Emilia - Adamoli Giovannina - Conti Rachele

Zappini Antonia - Castelli Paolina - Barnabei Teresa - De Antoni Adele

Bronner Giulia - Colombo Giuditta - Locatelli Annetta.

Allievo dell' I. R. Scuola di Ballo

Signor: Rossi Remigio.



PARTE PRIMA.

SCENA I.

Stanza civile con alcova.

Un uomo esce dall'alcova, scrive poche linee che lascia con una borsa colma d'oro sul tavolo, e poi si allontana.

Entra Maurizio, ed annunzia alla figlia esser tutto pronto per la cerimonia nuziale. Alcune amiche di Clelia si accingono ad abbigliarla. Ella corrisponde freddamente alle loro felicitazioni. Il fidanzato si presenta accompagnato dai proprij parenti; nota la freddezza di Clelia, e non sa che pensare... Tutto è pronto per la sottoscrizione del contratto... non vi manca che la firma della sposa, quando questa cade priva di sensi. Chi la soccorre le rinviene in seno un ritratto... egli è quello dell' uomo che l' ha

*

tradita, e maggiormente si accresce lo stupore di tutti, quando sul tavolo scopresi la lettera e la borsa... Il disonore di quella famiglia è palese... Il padre prorompe in invettive contro la colpevole, che oppressa dal dolore per quell'inatteso abbandono, sta quasi per smarrire la ragione. Carlo scaglia mille imprecazioni contro l'odiato rivale, e vorrebbe calpestarne l'effigie, se Maurizio non lo trattenesse, mosso dalla speranza di poter con quella scoprire l'autore di tanta infamia per punirlo. L'infelice Clelia viene costretta ad abbandonare la casa che l'ha veduta nascere, portando seco la maledizione del padre, la vergogna, ed il generale disprezzo.

SCENA II.

*Strada remota in riva ad un fiume,
nei contorni di Parigi.*

Clelia s'avanza lacera ed estenuata; in ogni oggetto le sembra di scorgere l'autore della sua miseria. Vedendosi priva d'appoggio e di conforto, e vinta da delirio disperato, tenta slanciarsi nel fiume. Ma una robusta mano l'afferra, e la sottrae dal pericolo... Alcuni va-

gabondi circondano la misera, che scorgendoli, si dà ad una precipitosa fuga; essi non lasciano d'inseguirla, lusingati dalla speranza di raggiungerla.

PARTE SECONDA.

Sala.

Si danza. — Clelia che ha potuto fuggire dalle mani de' suoi persecutori, spaventata e tremante, in questo luogo si ricovera. Qui, affascinata da mille lusinghe, l'inesperta sarebbe per cadere in nuovi pericoli, se l'uomo che incessantemente veglia su di lei non giungesse a ricondurla su quella retta via che era forse in procinto di smarrire per sempre.

PARTE TERZA.

SCENA I.

Vallata: alla sinistra l'esterno di un ritiro.

I villici di quei contorni sono di ritorno dai lavori. La campana annuncia la preghiera della sera che tutti recitano raccolti, e poi si allontanano tranquillamente.

Un povero vecchio resta solo sulla strada: egli è il padre di Clelia, che pentito di esser stato troppo severo con lei, e temendo di averla forse gettata da precipizio in precipizio, va sulle sue tracce, sperando di rinvenirla. Stanco dal lungo cammino fatto in quel giorno, ei si riposa. Un corteggio nuziale dal vicino castello a quella volta si dirige. Il misero padre, riconoscendo nel fidanzato il seduttore della figlia, retrocede inorridito, e chiede un risarcimento all'offeso suo onore. Tacciato egli di pazzia sta per essere scacciato, ma Dio che veglia sugli sventurati gli invia un inaspettato soccorso; e la cerimonia per un istante interrotta, è del tutto sospesa. Mentre gli sposi si avviano al tempio, sulla soglia di quello si presentano Clelia e Carlo. Quell'apparizione desta la generale

sorpresa; corre la disgraziata alle ginocchia del padre, che non crede ai propri occhi; lagrime, rimproveri e minacce si confondono insieme. Rodolfo, dalla forza costretto, sta per offrire la chiesta riparazione, ma troppo tardi perchè la pentita Clelia l'accetti. Essa conosce forzato quel risarcimento e lo rifiuta, avendo stabilito di ritirarsi dal mondo. Tutti sono interiti da tale risoluzione, nulla giova a distogliernela; e mentre perdonata e benedetta dal padre s'incammina al ritiro, in mezzo al compianto di tutti, Carlo sfida il rivale... si battono. L'indegno Rodolfo trova nella morte il premio dovuto a' suoi trascorsi; ed essendo trascinato ad esalare l'ultimo sospiro ai piedi della sua vittima, chiede ed ottiene il di lei perdono. Carlo, vedendo il sincero ravvedimento di Clelia che rassegnata s'accinge a prendere il velo, la risparmia al sacrificio dell'intera sua vita col proclamarla sua sposa, il che rompe il freno alla gioja di tutti.

SCENA II.

*Interno di un Teatro
disposto per festa da ballo.*

Il virtuoso Carlo per restituire la sfortunata Clelia alla stima di tutti ed all'onore, la conduce vestita del suo nome in un pubblico veglione, dove viene ricevuta in mezzo agli applausi dei buoni, che sanno apprezzare una bella azione.

FINE.

POCO

20909